

L'emergenza sicurezza

IL REPORTAGE

Barbara Cangiano

Sono favorevoli a un potenziamento dei controlli, in particolare per punire chi non rispetta le regole e macchia un'intera categoria. E altrettanto all'ipotesi di essere coinvolti in un comitato permanente che veda protagonisti diversi attori, dalle istituzioni alle famiglie, dagli operatori del settore a un team di esperti, per risolvere un'emergenza che rischia di ledere al comparto. Ma sull'ipotesi di uno stop anticipato alle 21 alla vendita degli alcolici in vetro dimostrano tutti un certo scetticismo. Non aprioristico, semplicemente, spiegano, perché andrebbe prioritariamente regolarizzata la posizione dei distributori aperti h24 e quella dei supermercati.

I NODI

È un nodo difficile da sciogliere per l'amministrazione comunale che tenta di individuare le strategie migliori per epurare la movida, in particolare quella vissuta dai giovanissimi, da risse, litigii, schiamazzi e atti vandalici, come quelli che recentemente hanno colpito uno dei fiori all'occhiello della città, il Giardino della Minerva. «Ho seguito il dibattito - dice Antonio Greco, titolare di una attività commerciale in piazza Matteotti - I problemi ci sono. E non da oggi. Basta tornare indietro con la memoria a

PIACE ANCHE L'IDEA DI UN COMITATO PERMANENTE «VANNO COINVOLTE TUTTE LE ISTITUZIONI E LE FAMIGLIE»

Movida tra risse e vandali «Alcol ai giovanissimi ben vengano i controlli»

► I gestori dei locali favorevoli al rigore contro chi vende birre e liquori ai minori ► Scettici sullo stop all'asporto dalle 21 «Servono regole per gli h24 ed i market»

questa estate, quando tra piazza Largo Campo e piazza Sant'Agostino si sono verificate situazioni deprecabili. Per quello che mi riguarda, non mi è mai capitato di vendere nulla da asporto, neppure una Coca Cola, ma comprendo che esistano anche attività che hanno un modo di lavorare diverso dal mio. Credo che gli aspetti da sottolineare siano essenzialmente due: il primo, la responsabilità morale di chi gestisce un'attività commerciale di food&beverage. Siamo obbligati dalla legge a non vendere alcolici ai minorenni. Ma quanti si attengono al rispetto delle regole? Secondo punto, se siamo in presenza di una persona già visibilmente alticcia, dovremmo negare l'acquisto di altro alcol. Poi, dal momento che non ci si può affidare solo al buon cuore dei singoli, occorre incrementare i controlli delle forze di polizia».

LE RESPONSABILITÀ

Un tema, questo, che vede con-



corde anche Andrea Pucci, titolare di un bar in via Mazza. «Mi spiace dirlo - argomenta Pucci - ma soprattutto durante il fine settimana, se si contatta il numero di pronto intervento delle forze dell'ordine, senza distinzione alcuna di divisa, la risposta è sempre la stessa: non ci sono macchine disponibili. E questo non è un vantaggio, né per chi nella movida ci lavora, né per chi la frequenta. Alla base c'è poi un problema di responsabilità e di educazione delle famiglie. Noi siamo il terminale di un percorso che inizia nelle mura domestiche e dovremmo insegnare ai nostri figli come e quando non superare determinati limiti. Da un punto di vista meramente commerciale, laddove dovesse scattare un'ordinanza del genere, ovviamente la seguirei pedissequamente. Ma mi chiedo anche, chi risolverà il problema dei distributori automatici che vendono alcolici a tutte le ore? E quello dei supermercati?».

IL RISCHIO

Sulla stessa linea Aldo Caiella, patròn di un bar in via Bottegelle e storico esercente della movida salernitana: «Vietare la vendita degli alcolici in vetro, senza apportare ulteriori correttivi, rischia di essere un buco nell'acqua penalizzante per diverse tipologie di attività commerciali. Il problema è di responsabilità, educazione e senso civico. Senza tralasciare l'aspetto principale che attiene ai controlli, rispetto ai quali ritengo che tutti i gestori coscienti siano favorevoli. A nessuno fa piacere lavorare in situazioni di caos. Siamo per il rispetto e la tranquillità dei nostri clienti. I minorenni? Chi vive nel centro storico sa bene che molti episodi che si sono verificati negli ultimi tempi non sono figli di azioni dei residenti ma di altre persone che raggiungono questa zona della città per darsi allo sballo».

LA SINERGIA

Per Marco, che lavora come barman in una attività del cuore antico della città, «occorrerebbe sicuramente una sinergia tra Comune, forze di polizia, scuole e famiglie, perché le generazioni di oggi non sono quelle di cinque o dieci anni fa. Ormai c'è un'accelerazione su tutto, una corsa a bruciare le tappe senza avere il senso del limite. E poi servono verifiche che non siano spot, perché quando sento di alcolici venduti a pochissimi euro, è evidente che si alimenta un circuito malsano. Bisognerebbe inculcare la cultura del buon bere e preferibilmente in maniera moderata». Una campagna che già da tempo il Comune sta portando avanti grazie all'intuizione dell'assessore alla Sicurezza Claudio Tringali con «Non fare lo sbronzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

